

La Moldavia ha una posizione strategica tra Ue ed Est europeo

# Dove nascono grandi opportunità per le imprese

di **Francesca Glanzer**

**S**e si prende una carta geografica e si cerca la Moldavia, o Moldova, stato dell'Europa racchiuso tra la Romania e l'Ucraina, spicca subito agli occhi la posizione strategica che questa Repubblica occupa come punto di contatto tra l'Unione Europea e l'Europa dell'est. Si tratta di un Paese piccolo, con una popolazione di oltre 4 milioni di abitanti, che può rappresentare un territorio di incontro sia per i rapporti politico-economici sia dal punto di vista del dialogo religioso tra mondo cattolico e mondo ortodosso.

In questa terra, che ha dichiarato la propria indipendenza dalla Repubblica Socialista sovietica nel 1991, nel luglio di quest'anno si inaugurerà l'ambasciata italiana, un passo importante nelle relazioni tra il nostro Paese e la Moldova, teso a sottolineare il forte interesse del nostro Governo per una

## IN PRIMO PIANO AL MATCHING 2007

Monsignor Cesare Lodeserto, rappresentante della Fondazione Regina Pacis in Moldavia, aiuta la popolazione locale con progetti di sostegno e di reinserimento sociale e lavorativo



terra capace di offrire grandi opportunità alle nostre aziende.

In questo contesto, che viene da un lungo periodo di impoverimento e che oggi cerca di attuare al suo interno e con grande fatica una rivoluzione, opera la Fondazione Regina Pacis, italiana di origini e moldava d'adozione, rappresentata da monsignor Cesare Lodeserto che ci spiega quali sono le potenzialità economiche, umane e territoriali di questa terra.

## Perché è nata l'idea di andare in Moldavia?

«L'esperienza in Moldavia nasce proprio dall'esigenza di non attendere che gli immigrati diventino vittime perché ci si ricordi di loro. Con questo principio fondamentale abbiamo voluto andare dove nasce il problema dello sfruttamento minorile e della tratta delle donne con il proposito e la volontà di ridurre questo problema, ma ci siamo resi conto che la problematica è un'altra. C'è un situazione di povertà che colpisce

bambini, donne, anziani e che provoca il fenomeno dell'emigrazione, vista come unica opportunità per sostenere le famiglie. Proprio per questo dal 2000 abbiamo deciso di trasferirci e operare *in loco* e, nel mio caso, di prendere addirittura la cittadinanza moldava, per essere uno di loro e sentirmi a loro più vicino».

**Vi siete quindi proposti come aiuto alla popolazione, ma facendo carità in un modo un po' diverso...**

«Siamo partiti dall'assunto che con la carità non si fa crescere un popolo e spiego il perché: la carità è la condizione indispensabile che la Chiesa ci insegna, ma non può essere il modo costante di operare perché con essa non si risolvono i problemi, bisogna poi attivarsi e trovare delle soluzioni. Per questo abbiamo aperto dei forni e doniamo il pane, offriamo 300 pasti al giorno,



viviamo con i bambini in strada, ma quando un anziano ha mangiato il pane e si è saziato ha di nuovo l'interrogativo di come affrontare il giorno dopo.

Accanto ai percorsi di carità bisogna quindi necessariamente avviare dei processi di sviluppo sociale coinvolgendo le aziende, ma non quelle che abbiano lo spirito dei benefattori bensì quelle che creino posti di lavoro e riducano il livello di povertà. Questa è la forza del nostro servizio che dobbiamo quindi tradurre in interventi pratici: siamo, ad esempio, in un comune a distribuire i pasti e dal numero iniziale di 50 al giorno abbiamo poi ridotto alla metà perché siamo riusciti a impiantare un'azienda tessile che ha dato lavoro a 25 persone. Così nasce l'impresa sociale e nascono le occasioni di matching tra le aziende italiane e il territorio moldavo».

### Quali sono le potenzialità del territorio moldavo per un imprenditore italiano?

«L'imprenditore che va in Moldavia trova un territorio pronto ad accoglierlo con delle competenze, trova realtà che possono erogare servizi senza passare da sistemi che rischiano di portare l'imprenditore a essere vittima di eventuali forme di corruzione. I settori che oggi possono fare moltissimo in Moldavia sono l'agricoltura, il tessile, il manifatturiero in generale, la piccola meccanica. Anche lo sfruttamento del territorio (argilla e altre risorse di cui il Paese è ricco soprattutto per la produzione di materiali edili), il settore in-

formatico, con una scuola creata *ad hoc* per educare i giovani a questo percorso formativo, e il turismo venatorio, che in altre parti d'Europa non si può fare e che può essere incentivato per contrastare il turismo sessuale, sono ambiti che possono essere sviluppati e incentivati».

### Quali esperienze di impresa sono già state avviate e con quali risultati?

«Abbiamo portato in Moldavia realtà che hanno fatto delle grandi esperienze come, ad esempio, un'azienda casearia: siamo diventati così i primi produttori di mozzarella fra i Paesi dell'Est con un piano finanziario che ha messo in evidenza le enormi potenzialità di questo territorio. Anche nel tessile i risultati non sono mancati: abbiamo portato *in loco* un'azienda che produce capi di elevata qualità per rompere quel meccanismo che ha sempre fatto vedere la Moldavia come territorio dal quale attingere manodopera a basso costo. Proprio per questo una delle cose che stiamo cercando di proporre alle imprese è di fare modellismo tessile proprio in Moldavia per poi esportare i modelli in tutto il mondo».

### La formazione del personale avviene in territorio moldavo?

«Il personale viene formato *in loco* per frenare il fenomeno migratorio verso gli altri Paesi e far sì che la forza lavoro resti e cresca in Moldavia. Fare formazione, educare al lavoro e dar la possibilità di lavorare nella propria terra sono tre strumenti che reputiamo indispensabili per far crescere questo territorio e contrastare la povertà. La Moldavia è un Paese ricco di manodopera ed è in grado di prestarsi alle richieste del territorio italiano che può quindi attingere forza lavoro da una terra con enormi potenzialità. Perdere questa occasione per le aziende italiane significa quindi perdere un treno importante nella storia».

### Quali Paesi sono presenti in Moldavia?

«I Paesi maggiormente presenti sono l'America, la Turchia e la Spagna. La presenza dell'Italia è in crescita grazie soprattutto al fenomeno dell'emigrazione che porta nel nostro Paese migliaia di badanti. Per questo e altri motivi, legati principalmente alla necessità di trovare operai, manodopera specializzata e di impiantare in terra moldava imprese che operino nel campo tessile, agricolo o edilizio, l'Italia non può attendere oltre, perché già altri Paesi europei, come il Portogallo e la Germania, si stanno muovendo». ■

## Cos'è la Fondazione REGINA PACIS

La Fondazione Regina Pacis, con sede a San Foca di Melendugno in provincia di Lecce e strutture anche nella repubblica di Moldavia, opera dal 1997 per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati sul territorio italiano, mediante progetti di inserimento lavorativo, ricerca di abitazione, inserimento scolastico di minorenni e altri progetti affini. Conduce programmi di protezione sociale per ragazze vittime di traffici finalizzati a sfruttamento sessuale oltre che a fare attività di cooperazione per lo sviluppo dei Paesi da cui le donne trafficate provengono. Dipende direttamente dalla Diocesi di Lecce e collabora con realtà del territorio quali la Compagnia delle Opere, le istituzioni pubbliche ed enti che operano nell'ambito dell'immigrazione. Con un centro polifunzionale per l'immigrazione, attivo dal 1° gennaio del 2005, la sede della Fondazione opera come struttura di accoglienza per immigrati di varia provenienza, sia regolare che irregolare, cui vengono prestati assistenza e supporto nel quadro di misure di legge.